

Foglio settimanale della Comunità di Miane

6 Febbraio 2022 – 5^a domenica del tempo Ordinario

Sulla tua parola getterò le reti.

La fede nasce dall'ascolto della Parola, cresce nella meditazione della Parola, da senso alla vita con la pratica di quanto abbiamo compreso della Parola.

E se nessuno annuncia la Parola?

dall'Evangelo secondo Luca 5,1-11



<Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca. Rispose Simone: Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simone si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: <Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore>. Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: <Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini>. E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.>



MEDIAMO LA PAROLA PERCHÉ ILLUMINU IL NOSTRO CAMMINO

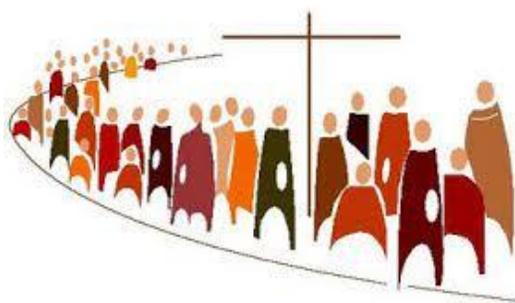
il brano del Vangelo racconta l'incontro di Pietro con Gesù. Leggendo il brano sembra che tutto accada d'improvviso come da una folgorazione per una pesca abbondante. In realtà ciò che viene narrato è il ricordo di Pietro di un suo incontro con Gesù sulla riva del lago dove faceva il pescatore. In quel posto sembra iniziare il difficile e stupendo cammino di Pietro come discepolo di Gesù. Tutto è scaturito da un incontro. Da una parola presa sul serio. Chi, come Gesù, vedeva i pescatori durante la pesca nel lago, le loro reti a gettata e le loro barche, intuiva la loro fatica per portare a casa, ogni giorno, il necessario per vivere. Intuiva il loro **coraggio**: certe tempeste erano così improvvise e violente che incutevano paura anche ai più esperti; la **pazienza**: ogni lavoro richiedeva pazienza, ma quello di pescatori la richiedeva molto di più. Dovevano stare attenti al mutare delle correnti, essere pronti a gettare le reti al momento giusto e a virare la barca per non disperdere il branco di pesci e dover ripetere l'operazione più volte. E la pazienza richiama la **perseveranza**, infatti non potevano cambiare mestiere facilmente. Per questo motivo e per il fatto che la vita delle loro famiglie dipendeva da lago, i pescatori avevano un **legame forte** con quel grande specchio d'acqua. La pesca, poi, era mestiere che richiedeva **solidarietà**: darsi una mano nel momento del bisogno. E, poi, la **condivisione**: il frutto della pesca era diviso fra tutti. Fra quelli che avevano lavorato una notte intera e quelli che erano andati in aiuto al termine della pesca. Riusciamo così a comprendere le parole di Gesù a Simone: “*Sarai pescatore di uomini*”. Come dire: visto il vostro coraggio, la vostra pazienza e perseveranza, il legame che avete fra voi e con il lago, vista la vostra capacità di solidarietà e di condivisione, siete adatti a pescare anche uomini e donne.

Il brano del Vangelo fa comprendere che questo incontro di Pietro con Gesù, che non era il primo incontro, è stato l'inizio di una crisi, di uno sconvolgimento profondo della sua vita. L'inizio di una consapevolezza nuova, che ha richiesto a Pietro una lotta interiore talvolta drammatica. Nulla è stato facile. Nulla è stato immediato. Nulla è stato regalato. Nel cammino della vita e della fede la crisi è sempre una benedizione perché è un tempo di verità nell'esistenza di una persona. Tempo più o meno lungo, più o meno intenso e doloroso, di incontro con se stessi e con ciò che ci abita nel profondo del cuore, della coscienza. Tempo utile per verificare il rapporto tra fede e vita, tra una conoscenza di Gesù e del Vangelo acquisita "sentito dire" e una conoscenza acquisita attraverso l'ascolto e la meditazione della parola e poi sperimentata con la vita. Spesso, è attraverso una crisi che Dio parla e agisce sull'individuo. Se leggiamo con attenzione i racconti biblici di vocazione di uomini e di donne scopriamo che più forte, intensa e lacerante è stata la crisi personale, più impegnativo è stato il compito loro assegnato: da Abramo a Mosè, dai profeti fino a Gesù, e poi dai suoi discepoli a noi.

C'è anche un altro aspetto che viene sottolineato nel vangelo e che indico così: il passaggio dal principio della realtà al principio della possibilità. Pietro è molto realista, lo dice egli stesso: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla". Puoi immaginare cosa possiamo pescare in pieno giorno. Però, anche se non ti conosco bene, "*sulla tua parola getterò le reti*". Fece una pesca abbondante. Si stupì. Infatti non era convinto di poter pescare qualcosa. Ecco il passaggio dal principio della realtà: è così, non si può fare niente, al principio della possibilità: proviamo, tentiamo, non lasciamoci bloccare dalla realtà. Davanti a quella pesca, alla constatazione che la realtà non è l'ultima parola ma che c'è sempre una possibilità ulteriore, direi una speranza, che è offerta alla nostra libertà, volontà e coraggio. Davanti a quella pesca, che può essere vista come un segno, Pietro dice a Gesù: "*Allontanati da me perché sono un peccatore*". Non sappiamo cosa intendesse Pietro con queste parole. Forse dovremmo considerare il peccato fuori dagli schemi moralistici del bene e del male, ma in rapporto a Gesù. Anche nella crisi successiva, quella del rinnegamento, Pietro si ricorderà delle Parole di Gesù: "*Pietro si ricordò della Parola che il Signore gli aveva detto: prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte*". Il peccato in rapporto a Cristo può essere quello di preferire la religione alla fede, le devozioni esteriori al rapporto personale con Cristo.

Pietro, accettando di gettare le reti in pieno giorno, dopo non aver preso nulla durante la notte di pesca, o è un cretino oppure è uno che mette da parte le proprie sicurezze e sperimenta la fiducia come rischio. A partire da ciò che è: un pescatore, da ciò che ha costruito: un lavoro e la famiglia, da ciò che crede: – un giudeo non praticante, Pietro è sollecitato a trasformare questa sua condizione, è chiamato da una realtà diversa dalla sua a costruire un futuro diverso da quello progettato, a vivere in modo radicalmente diverso la fede basandosi sull'affermazione di Gesù: "*Sarai pescatori di uomini*". Come dire: incontrerai uomini e donne a cui raccontare che c'è una realtà nuova, insospettabile, che viene dalla mia parola. Questa Parola è il bene inestimabile che resta a Pietro, a ogni credente, anche a distanza di tempo dall'inizio del proprio cammino alla fede. E si può sempre ricominciare da dove si è arrivati. La crisi porta a scegliere, impone di scegliere: abbandono tutto? Riprendo il cammino?. Alla fine il peccato non è dato dalla somma dei propri errori, quelli che anche Pietro sapeva di aver fatto, ma dall'abbandono, per tanti motivi, del cammino intrapreso partendo da una Parola. Si può abbandonare il Signore anche continuando a pregare, a celebrare l'Eucaristia, a fare devozioni. Alla fine sorge una domanda: ma allora chi è il cristiano? E' facile, forse banale, dire: è cristiano colui che crede in Gesù. Mi pare che la storia successiva di Pietro ci indirizzi verso questa risposta: il cristiano è l'interprete di Gesù. Interprete e testimone senza presunzione di Gesù, per l'uomo di oggi. E' colui che collabora con Gesù perché anche oggi, in questo tempo e in questo territorio, uomini e la donne possano ascoltare, vedere, credere. Niente di meno.

CELEBRIAMO L'EUCARISTIA A MIANE



Sabato 5 – 5 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Alessandrina ann. +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela
+Tittonel Antonio +Bortolini Mario e Nardini Claudia *secondo intenzione

Domenica 6 – 5 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Basei Fausto +Fratelli Vian +Famiglie Panighel e Vian

Sabato 12 – 6 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Nicoletta ann. +Cozza Antonio ann. +Corradini Paolo e Giuseppe ann. +Frezza Antonio e Morona Maria +Casagrande Filomena
+Bortolini Lorenzo Mario

Domenica 6 – 5 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +De Conto Giovanni ann. +De Bortoli Tullio ann. +Selvestrel Sisto
+Bortolini Maria Cristina ved. Mozzetto



Sulla tua parola getterò le reti.
A quali parole diamo affidabilità?

Avvisi della settimana



SCUOLA BIBLICA

Martedì 8 e 22 febbraio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

La formazione riprenderà lunedì 7 febbraio.

BATTESIMI A MIANE

La prossima celebrazione del sacramento del Battesimo sarà domenica 19 giugno ore 10.30. I genitori comunque devono contattare d. Maurizio entro il mese di aprile.

MATRIMONI

Se mai ci fosse qualche coppia che intendesse celebrare il sacramento del matrimonio, che è cosa molto diversa dallo sposarsi in chiesa, sappia che deve contattare d. Maurizio un anno prima.

CRESIME

La celebrazione del sacramento della Confermazione sarà domenica 26 giugno con due orari: ore 9.30 gruppo di 3^a media, ore 11.00 gruppo di 1^a superiore.

AVVISO

La celebrazione dell'Eucaristia feriale - dal lunedì al venerdì - è sospesa per tutto il mese di febbraio.

QUARESIMA 22

Mercoledì 2 marzo, delle ceneri, avrà inizio il tempo di Quaresima. Nella nostra comunità continueremo con la testimonianza di carità raccogliendo generi alimentari di prima necessità per il campo di concentramento in Bosnia. I generi possono essere portati in chiesa o lasciati in deposito al negozio di Alessandro a Campea, di Gregoletto a Premaor.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si riunirà lunedì 14 febbraio, ore 20.45, in canonica a Miane, per indicazioni sulla formazione del prossimo Consiglio Pastorale.